

Gli spazi esterni delle Manifatture KNOS: una spianata di catrame grande quanto uno stadio.

Le Manifatture Knos sono un centro culturale indipendente, nato dalla riqualificazione di una vecchia scuola di formazione per operai metalmeccanici sita nel quartiere Salesiani a Lecce, abbandonata da anni.

Il coinvolgimento spontaneo di cittadini, artisti e professionisti, che si sono presi cura di restituire alla città un bene comune, ha dato vita a un centro internazionale di ricerca, formazione e produzione culturale basato sull'autonomia artistica e organizzativa.

Lo spazio nel quale sono nate le Manifatture Knos è di proprietà della Provincia di Lecce che lo ha affidato all'associazione culturale Sud Est nel dicembre 2006, sulla base di un progetto culturale condiviso.

L'associazione ha guidato il processo di ristrutturazione e di nascita del centro, attivando un progetto urbano che ha visto un largo coinvolgimento della cittadinanza. Molti dei partecipanti a questo percorso hanno promosso progetti culturali innovativi e partecipano a realtà associative che portano avanti attività continuative nelle Manifatture Knos.

Il Workshop vuole aprire una riflessione multidisciplinare sugli spazi esterni delle Manifatture Knos, analizzando due macro-ambiti fra loro strettamente relazionati: lo spazio fisico (i luoghi e le funzioni, il rapporto con il contesto, i confini, le barriere, gli attraversamenti, le relazioni spaziali, ecc.) e le risorse (le persone e le comunità, gli utilizzi, gli scambi, la percezione, i significati immateriali, gli scambi, i beni e i servizi, il denaro, il tempo, ecc.).

Attraverso un'esplorazione dinamica dei luoghi e delle risorse, proveremo a socializzare alcune questioni dirimenti sul futuro dell'area oggetto di analisi.

Gli spazi esterni delle Manifatture Knos potrebbero diventare un parco urbano, con forme di gestione ispirate all'auto-organizzazione, alla spontaneità e alla sperimentazione? In che modo potrebbe avvenire e che forma potrebbe prendere?

Come possono relazionarsi spazi e comunità con gestione e funzioni differenti rispetto ad uno spazio pubblico comune?

Come si generano sistemi di autogestione di uno spazio pubblico? Quali possono essere i dispositivi relazionali?

Come i processi informali di autocostruzione e autogestione possono interagire con processi formali e istituzionali?

Quali sono i tempi necessari alla trasformazione spontanea e non forzata di uno spazio pubblico?

Partiremo da alcune storie ambientate nei luoghi delle Manifatture Knos che ci sono state raccontate da chi oggi vive lo spazio in prima persona: la demolizione di una casa sull'albero intimata dalle istituzioni, la chiusura di un cancello a seguito di un conflitto

sulle modalità di utilizzo degli spazi esterni, l'eliminazione di una recinzione, l'apertura di un albergo di lusso (e la contemporanea chiusura di una strada). Storie di "terzi luoghi", sospese tra decisione e indecisione, tra formalità e informalità, tra legalità e illegalità.

Attraverso questi avvenimenti e altri che emergeranno durante il workshop tenteremo di riagganciarci al pensiero di Gilles Clement del "Giardino Planetario", secondo cui i tempi sono quelli della natura (e a nostro avviso dei processi sociali) e il giardiniere (o progettista in generale) si limita ad osservare e indurre piuttosto che creare e selezionare.